

TORNATA DEL 18 FEBBRAIO 1856

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Discussione sulla petizione concernente lo stato d'assedio che era stato posto nel comune d'Oschiri in Sardegna — Spiegazioni del ministro dell'interno — Osservazioni del deputato Asproni e sua proposta riguardo alle spese fatte, combattuta dal ministro — Osservazioni dei deputati Sinco, Chenal e Valerio — Schiarimenti del deputato Cugia e Falqui-Pes — Repliche — Opinioni del deputato Della Motta — Ordini del giorno proposti dai deputati Biancheri relatore, Sineo e Valerio — Si delibera che le spese siano a carico dello Stato — Discussione generale del progetto di legge per modificazioni alla tassa sulle patenti pel 1856 — Opposizioni del deputato Bottone — Incidente sull'ordine del dibattimento — Opposizioni, e proposte del deputato Biancheri, in emendamento del progetto.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale ed espone il seguente sunto di petizioni:

6060. Fay, Richard e Frange, avvocati patrocinanti presso la Corte d'appello di Chambéry, invitano la Camera a rigettare non solo il progetto di legge per la riforma della tassa patenti proposto dal Ministero, ma eziandio quello modificato dalla Commissione.

6061. Pepino sacerdote Giuseppe, dopo avere infruttuosamente ricorso al Ministero per ottenere che gli fossero fatte conoscere le ragioni della sua destituzione da maestro della classe elementare a Settimo Torinese, si rivolge nuovamente alla Camera perchè provveda in proposito, facendogli accordare una conveniente indennità, qualora siffatte cause siano per ravvisarsi insussistenti.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

(È approvato.)

ATTI DIVERSI.

MENABREA. Par la pétition n° 6060, les avocats de St-Jean-de-Maurienne exposent différentes considérations relativement à la loi que nous allons discuter de la taxe des patentes.

Comme l'urgence de cette pétition ne peut être contestée, je prierais la Chambre de vouloir bien la renvoyer à la Commission qui a été chargée de l'examen de la loi dont il s'agit.

GUILLET. Une pétition analogue a été adressée à la Chambre par les avocats de Chambéry: j'en demande également le renvoi à la même Commission.

PRESIDENTE. Queste petizioni si trasmettono sempre senza che occorra deliberazione.

Il deputato Ghiglini domanda un congedo di un mese per urgenti affari di famiglia.

(È concesso.)

DISCUSSIONE SULLA PETIZIONE CONCERNENTE LO STATO D'ASSEDIO DEL COMUNE DI OSCHIRI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sopra la petizione che riguarda il comune di Oschiri dell'isola di Sardegna. Il signor ministro dell'interno aveva domandato

che fosse sospesa la deliberazione sopra la medesima per poter presentare i documenti necessari riflettenti lo stato di assedio che era stato decretato in quella località.

Il signor ministro ha facoltà di parlare.

BATTAZZI, ministro dell'interno. Nella tornata di sabato l'onorevole deputato Asproni, valendosi dell'occasione in cui si riferiva una petizione presentata dal Consiglio delegato del comune di Oschiri per reclamare contro lo stato di assedio a cui fu sottoposto quel comune con decreto reale 9 aprile 1855, mi dirigeva due domande, vale a dire:

1° Se si era rievocato lo stato d'assedio, e se la revoca aveva avuto luogo con decreto reale, oppure con un provvedimento ministeriale;

2° A carico di chi si posero le spese a cui lo stato d'assedio diede luogo.

Prima di rispondere a queste due interpellanze, io non avrei difficoltà di dare alla Camera alcuni schiarimenti per quanto riguarda le cause che motivarono il decreto dello stato d'assedio e le considerazioni che decisero il Governo ad accostarsi a questo provvedimento.

Ma siccome nè la petizione di cui la Camera ha inteso la relazione, nè l'onorevole deputato Asproni hanno voluto sollevare a questo riguardo alcuna discussione, così io non ne parlerò, salvo me ne venisse fatta richiesta o dall'onorevole Asproni o da qualche altro deputato, perchè, non essendo ancora definito il procedimento per quel fatto barbaro che diede origine al provvedimento del Governo per lo stato di assedio, parmi più conveniente di non entrare in certi particolari.

Ad ogni modo però, dopo avere dichiarato che, ove la Camera lo desiderasse, io non ho difficoltà di dare in proposito tutte le spiegazioni che si stimeranno opportune, risponderò intanto alle due interpellanze mosse dal deputato Asproni.

Quanto alla prima, dirò alla Camera che lo stato d'assedio fu revocato in forza di un decreto reale in data del 19 luglio 1855, e che venne pubblicato nella forma ordinaria, come il decreto reale che aveva sottoposto quel comune a quella provvisione straordinaria. Quanto alla seconda interpellanza, prego la Camera di avvertire che le spese alle quali si trattava di soddisfare, ed a cui diede luogo lo stato d'assedio, si dovettero fare unicamente pel maggior nerbo di forza che fu mestieri mandare nel comune di Oschiri, cioè per l'aumento dei carabinieri e per la spedizione di un drappello di bersaglieri. A tenore dei regolamenti, i carabinieri, quando deb-